

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it



Il pubblico nel chiostro di sant'Abbondio per l'incontro con Isabella Guanzini

Paf Senza tenerezza non saremmo venuti al mondo

Affollato incontro a sant'Abbondio con Guanzini e don Bignami. Stasera all'Arena Giardino rassegna di film del regista Damato

di **LUCA MUCHETTI**

■ **CREMONA** Oltre la patina sentimentale della tenerezza, alla scoperta di una possibile rivoluzione della tenerezza stessa. La cremonese teologa e filosofa della Storia della filosofia **Isabella Guanzini** ha presentato ieri nel chiostro della chiesa di Sant'Abbondio il suo ultimo libro 'Tenerezza - La rivoluzione del potere gentile' sollecitata dalle domande di **don Bruno Bignami** della Fondazione Mazzolari nel corso di uno degli appuntamenti più affollati del Porte Aperte Festival che ieri ha chiuso i battenti di una tre giorni ricchissima di apprezzati appuntamenti. «L'occasione per la scrittura di questo libro è stato il viaggio a Cuba di papa Francesco, quando in una chiesa a Santiago ha parlato di 'rivoluzione della tenerezza' - ha spiegato l'autrice -. Una espressione declinata con tre verbi come gettare ponti, abbattere muri e seminare riconciliazione. La seconda occasione arriva dalle pagine delle Lezioni Americane, quando Calvino parla della 'pietrifi-

cazione del mondo' e della necessità di 'tagliarne la testa di Medusa'. Mettendo insieme queste due immagini ho riflettuto su questa disposizione, che si ha quasi vergogna di pronunciare». Secondo Guanzini la forza della tenerezza prende le mosse da un «affetto molto lucido» e ha a che fare con la lotta. Una lotta che avviene nella «società della stanchezza»: una da

malati da ansia da prestazione nel mondo del lavoro, l'altra è una stanchezza che cura, una stanchezza del 'noi' quando viene condivisa. «Per la prima volta - ha detto - lo sfruttato è allo stesso tempo sfruttatore. Oggi nella società della prestazione ognuno esaurisce se stesso, sfrutta la propria libertà annullando completamente le proprie forze lavorando. Siamo



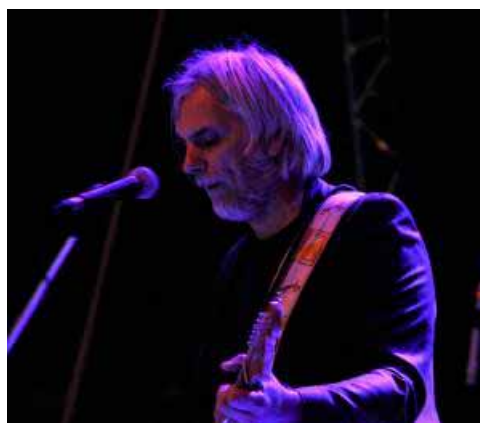
Isabella Guanzini e don Bruno Bignami a Sant'Abbondio. Ha condotto Mario Feraboli

di fronte a un paesaggio umano continuamente schiavo del proprio lavoro. Si torna a casa e non si ha la forza di parlare. Ma esiste una stanchezza che unisce, quella che viene condivisa, di cui si parla e che viene messa in comune abbandonando l'io, in favore del sé al mondo, creando una dimensione più umana insieme all'altro». Le suggestioni e i possibili sviluppi sono in-

numerevoli, come il legame fra gioco e tenerezza, dimensione femminile e tenerezza: «Gli uomini hanno più problemi con la tenerezza pur avendone molto bisogno, in questo senso le donne sono forse più disponibili a gesti di tenerezza. Senza gesti di tenerezza non saremmo venuti al mondo e non saremmo rimasti al mondo».

✓ Il Paf si congela con una iniziativa cinematografica. Stasera alle 21,30 all'Arena Giardino rassegna dedicata al regista pugliese **Cosimo Damiano Damato** (presente in sala) con proiezione dei film *La luna nel deserto* con **Michele Placido**; *Alda Merini, una donna sul palcoscenico* con **Alda Merini** e *Tu non c'eri*, con **Piero Pelù** tratto da un racconto di **Erri De Luca**. Ingresso libero.

Porta Mosa Duramadre e Benvegnù regalano musica



Paolo Benvegnù sabato a Porta Mosa

■ **CREMONA** Sabato sera il PAF - Porte Aperte Festival nell'area di Porta Mosa è stato più forte della pioggia portando sul palcoscenico entrambe le formazioni previste dal programma ufficiale. I primi a regalare un set di sette brani al pubblico sono stati i cremonesi 'Duramadre'. Solo il tempo di un assaggio del repertorio della formazione, per un veloce cambio palco. Quindi il turno di **Paolo Benvegnù**, il cantante che ha legato il suo nome a una formazione storica come gli Scisma, e ha firmato capitoli musicali di altissima quali-

tà, lambendo talvolta il mondo mainstream ma rimanendo sempre fedele a una coerenza e a un modo di fare musica rigoroso e poco incline ai compromessi. In scaletta una ricca selezione delle sue canzoni (infilando anche una preziosa cover di 'Hurts' dei *Nine Inch Nails*). Ieri sera ancora musica ma stavolta abbinata al disegno: **Alessandro Sanna** ha dato vita a un 'concerto disegnato' creando immagini dal vivo sulle note suonate da **Tito Mangialajo Rantzer** (basso), **Francesca Ajmar** (voce), **Marco Bianchi** (vibrafono).